



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO E IL
PATRIMONIO STORICO ARTISTICO E DEMOETNOANTROPOLOGICO PER LE
PROVINCE DI SASSARI E NUORO

**Sassari, Palazzina Liberty denominata Villino Sisini-Castiglia in viale S. Francesco, 18
(F° 87 alleg. M particelle 90, 1193).**

Relazione storico-artistica

allegata al Decreto di Dichiarazione emesso ai sensi dell'art. 2 (comma 1, lettera a) del T.U.
D.lgs. 490/99.

Il villino Sisini Castiglia, che mutua il nome dal primo proprietario e committente, il borghese Pietro Sisini, fu eretta nel 1913, su progetto dell'arch. Angelo Marogna (Sassari 1842-1934), figura di spicco nel panorama dei progettisti del periodo, all'interno di un ampio lotto inserito nella nuova zona di espansione urbanistica dei Cappuccini.

La tipologia adottata è quella caratteristica del nuovo quartiere, nato sull'onda del generale fermento costruttivo caratterizzante il principio del secolo. Dopo aver rivolto l'attenzione all'abbellimento delle parti esistenti della città, si era infatti ipotizzato di estendere la città oltre gli isolati esistenti. In tal senso nel 1907 venne dato incarico all'ing. Serra di redigere i piani per l'espansione della città nuova e il nascente quartiere dei Cappuccini si sarebbe caratterizzato per l'adozione della tipologia del villino isolato articolato su quattro arterie viarie. Il villino Sisini andò pertanto ad inserirsi nel quartiere residenziale più bello e funzionale della città, dotato delle infrastrutture più aggiornate. Il quartiere, nel breve arco di tempo compreso tra gli anni 1912-14, vide sorgere le più belle ville della città, vero campionario dei filoni della produzione liberty locale più frequentati.

Il villino Sisini è costituito da una costruzione unifamiliare che si sviluppa su tre piani fuoriterza oltre il piano seminterrato e da una torretta belvedere che sopravanza sul corpo di fabbrica principale, immersa nel verde di un giardino ricco di essenze pregiate e piante dalle generose fioriture.

La villa si presenta mossa ed articolata planivolumetricamente e resa interessante dalle soluzioni decorative che disegnano le facciate, dalle finestre di taglio sempre variato e incorniciate



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

da mostre con motivi ispirati al decò e da piatte mostre in trachite nelle aperture delle cantine che creano un piacevole contrasto cromatico con l'intonaco liscio dipinto.

La liscia superficie intonacata è interrotta da cornicette marcapiano in leggero aggetto e dai cantonali che cingono l'ultimo piano della torretta elegantemente sottolineati da svelte profilature geometriche ricavate nell'intonaco. Quest'ultima è forata al piano terra da una finestra per lato, da un ampio finestrone tripartito ad architrave spezzato e ribassato lateralmente ed infine dalla loggia terminale chiusa sui quattro lati da trifore scandite da eleganti colonnine in ghisa che risultano essere state chiuse già poco dopo la costruzione della villa. I tetti lignei della villa presentano una copertura esterna in lastre di ardesia chiodate, pratica poco diffusa nell'Isola, dove prevale l'uso delle coperture in laterizio.

Non meno interessante è il giardino che circonda l'edificio, adagiato su un unico livello posto più in basso rispetto all'ingresso della villa padronale e articolato in percorsi pavimentati (malta di calce e albino) che si snodano fra aiuole bordate da blocchi litici sagomati e dove campeggiano rigogliose palme, lecci, mandorli, un esemplare di albero del pepe e vari arbusti rampicanti fra i quali una buganvillea che dispiega i suoi rami sul porticato della facciata e una antica rosa rampicante che fin dalla data di erezione dell'abitazione ricopre il muro di confine verso oriente. La parte restante della recinzione è data da una bella cancellata in ferro battuto intervallata da pilastri in mattoncini di Livorno poggiata su basamento continuo in muratura.

Una breve scala in marmo collega il cancello aperto sulla armoniosa cancellata affacciantesi sul viale S. Francesco con l'ingresso principale della villa. La passerella è pavimentata in piastrelle di cemento e delimitata da una ringhiera in ferro battuto di chiaro sapore decò intervallata da pilastri in cemento sagomati e sormontati da vasi portafiori con chiaro valore decorativo. Nel 1954 venne proseguita sul lato sinistro per creare un nuovo accesso su quel lato e permettere il collegamento diretto con gli altri piani del fabbricato reso possibile dopo aver chiuso l'originario collegamento interno con le cantine. In queste oltre ad una serie di ambienti per lo stoccaggio delle provviste (cantina dell'olio, del vino etc.) sono ubicati gli ambienti di servizio (lavanderia con bella vasca in muratura e piano di lavaggio in lastre di trachite) e i vani tecnici per l'alloggiamento degli impianti di riscaldamento ed i collettori degli scarichi domestici e dell'impianto idrico.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Interno

L'interno, collegato verticalmente da una armoniosa scala in marmo con belle ringhiere in metallo a motivi liberty e corrimano in legno, conserva i pavimenti ancora in gran parte originali in piastrelle quadrate di graniglia colorata con disegni variati o in esagoni rossi di pezzatura diversa nei vari ambienti e nei soffitti le decorazioni a tempera autografe di Pietro Marchisio, che sollecitato dai committenti variò soggetto in ogni ambiente.

Nel salotto prevale l'intonazione neorococò creata dai finti stucchi dipinti negli angoli dove campeggiano le iniziali incrociate del committente, mentre nel campo centrale una voluttuosa Flora intreccia racemi con paffuti puttini. Nel corridoio centrale il motivo naturalistico viene schematizzato in una raffinata decorazione che corre sul nascimento della volta mentre nella lunetta ritornano le iniziali del proprietario e dentro un cartiglio di nastri svolazzanti la data in caratteri arabi di erezione della casa "1913". Un altro ambiente ancora, offre una scattante e sintetica stilizzazione di un motivo naturalistico trattato come cifra grafica. La camera posta in fondo al corridoio sfoggia una esuberante quanto controllata decorazione floreale stilizzata di rara efficacia e giocata nei toni del bordò e senape. La camera da pranzo (ubicata nel vano della torre) nell'alta zoccolatura dispiega una originale decorazione in cui a motivi storicizzati si alternano elementi floreali di chiara ispirazione liberty (campanule) e il soffitto una griglia geometrica entrambi realizzati in materiale stampato color cuoio.

Le porte interne sono in pino massello a riquadri sottolineati da incisioni parallele e dotate delle maniglie originali in ottone. Molti ambienti conservano gli arredi originari di pregio e una serie di opere pittoriche o grafiche in quadricromia di artisti sardi quali Giuseppe Biasi, Stanis Dessy, Remo Branca, Edina Altana etc. che documentano in modo esemplare il gusto imperante nella ricca borghesia cittadina nel primo Novecento. L'opera grafica presente ripropone la stessa di proprietà del ricco commerciante Giuseppe Tomè e da questi donata alla sua morte allo Stato Italiano.

Le originarie decorazioni presenti nel primo piano vennero sostituite interamente con decorazioni a stucco bianco oro di delicato grafismo, per volontà della figlia del signor Sisini, Maria nel 1926, dopo il suo matrimonio col sig. Castiglia.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Nell'ultimo piano le pareti sono tappezzate con carte da parati risalenti agli anni Settanta e nell'ambiente della torretta è presente una nicchia ospitante un simulacro della Vergine in gesso, opera di bottega del primo Novecento.

Il villino, col suo ampio giardino progettato con l'intento di conferire ordine geometrico agli spazi, costituisce un interessante esempio compiuto di adozione del lessico formale liberty aggiornato dalla sua declinazione Decò.

Sassari 4.03.02

Il Relatore

Storico dell'arte

Dott.ssa Alma Casula

Visto

Il Responsabile del servizio di Tutela storica

Della Soprintendenza B.A.A.A.S.D. di Sassari e Nuoro

Arch. Daniela Scudino

Visto

Il Soprintendente regionale

Paolo Scarpellini